



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 18 del 06/02/2015

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno:
	<ol style="list-style-type: none">1. Comunicazione del Presidente;2. Lettura del verbale della seduta precedente;3. Studio della normativa di settore per la costituzione della Pro Loco in Alcamo;4. Indagine per la promozione della nascita della Pro Loco come associazione con il compito di valorizzare i territori e promuovere manifestazioni turistiche e fornire assistenza al turista;5. Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		18,00	19,30		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		18,00	19,30		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		18,45	19,30		
Componente	Coppola Gaspare	SI		18,00	19,30		
Componente	Fundarò Antonio	SI		18,00	19,15		
Componente	Lombardo Vito	SI		18,00	19,30		
Componente	Sciacca Francesco	SI		18,00	19,30		

L'anno Duemilatredici (2015), il giorno 06 del mese di Febbraio, alle ore 18,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore N° 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Lettura del verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio della normativa di settore per la costituzione della Pro Loco in Alcamo**".

La Pro-loco è un'associazione senza scopo di lucro che opera per lo sviluppo del territorio e del turismo locale, attraverso pubblicazioni, promozione di prodotti gastronomici tipici, organizzazione di eventi e altro ancora, ha commentato il Presidente della Quarta Commissione Pipitone, nel presentare l'ordine del giorno la cui attualità e la cui rilevanza impongono tempi assai veloci per dotare, anche Alcamo, di una così importante ed insostituibile associazione.

La Pro - Loco, afferma il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, coopera con gli enti locali per:

1. realizzare iniziative idonee a favorire la conoscenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse turistiche locali;
2. organizzare attività idonee a favorire la promozione del patrimonio artistico, delle tradizioni culturali, artigianali ed enogastronomiche locali;
3. dare vita a iniziative atte a migliorare le condizioni di soggiorno dei turisti;
4. garantire i migliori servizi di assistenza al turista, anche mediante la gestione, da parte delle Pro - Loco iscritte agli albi provinciali o a quelli che si costituiranno dopo la nascita dei Consorzi, di servizi di informazione e accoglienza a carattere locale affidati dagli enti locali di riferimento.

La Regione Sicilia riconosce le associazioni Pro - Loco come strumenti di promozione dell'accoglienza turistica e disciplina la tenuta dell'albo, istituito e aggiornato dalla Regione Siciliana

L'albo raccoglie, attualmente, quasi 100 Pro - Loco, distribuite in altrettanti Comuni siciliani.

Per l'iscrizione all'albo devono concorrere le seguenti condizioni:

1. Lo statuto dell'associazione deve sancire un ordinamento interno a base democratica e determinare un'organizzazione funzionale conforme alle norme del Codice Civile. Quindi sarebbe auspicabile, dichiarano i Consiglieri Lombardo e Fundarò che non siano amici e parenti.

2. L'associazione deve aver già operato per almeno due anni;
3. le entrate per le quote associative e per contributi vari di enti, associazioni e privati nonché le eventuali altre entrate derivanti dallo svolgimento di attività attinenti ai compiti della Pro - Loco, devono essere adeguate al perseguimento delle finalità statutarie dell'associazione;
4. Ai fini dell'iscrizione all'albo, l'associazione pro loco interessata deve presentare apposita domanda alla Regione, corredata dei dati necessari a comprovare la sussistenza delle condizioni richieste dal Codice Civile.

La Regione, sentito il Comune interessato, provvede in ordine all'iscrizione dell'associazione Pro - Loco nell'albo. Qualunque modificazione dello statuto di una Pro - Loco iscritta all'albo deve essere comunicata alla Regione Siciliana entro il termine di novanta giorni dall'approvazione. La Regione ne verifica la conformità con i requisiti previsti dalla normativa.

Ai fini dell'iscrizione, occorre inoltre:

1. che nel territorio comunale in cui opera una Pro - Loco non ne sia attiva un'altra con la stessa denominazione iscritta all'albo;
2. che gli organi costitutivi dichiarino la disponibilità a sottoporsi al controllo regionale;
3. che nella località dell'istituenda Pro - Loco vi sia adeguata presenza di attrattive turistiche e di strutture ricettive

L'iscrizione all'albo costituisce condizione per svolgere, in cooperazione con gli enti locali, le attività di promozione e di cooperazione, sopra elencate, e per ottenere l'affidamento dei servizi di informazione e accoglienza turistica a carattere locale; tali servizi possono essere affidati mediante convenzione qualora vi sia un'unica associazione Pro - Loco operante nella località in cui ha sede l'ufficio.

Per sapere come fondare una Pro - Loco, come deve essere costituita, se deve avere personalità giuridica oppure no e altre informazioni dettagliate, si può consultare il sito www.unioneproloco.it al link www.unpli.info dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia (UNPLI), federazione nata nel 1962 e che raggruppa, in Italia, circa seimila Pro - Loco. L'UNPLI è presente anche in Sicilia, si veda il sito www.unplisicilia.it.

L'UNPLI è presente sull'intero territorio nazionale con strutture regionali ed è impegnata nella realizzazione di progetti in ambito culturale, sociale, ambientale e nella costruzione di una rete di relazioni fra le Pro - Loco e i principali interlocutori istituzionali, imprenditoriali e con le realtà dell'associazionismo e del volontariato.

A titolo esemplificativo, la Pro - Loco si fonda mediante un atto costitutivo di natura pubblica, cioè un contratto tra più soggetti, nel quale si specificano la denominazione, le finalità, la consistenza del patrimonio, la sede, i legali rappresentanti, accompagnando l'atto costitutivo allo statuto

dell'associazione, che definisce le regole sull'organizzazione interna e sull'amministrazione della Pro - Loco.

Le forme e le modalità di collaborazione, previste dalle Leggi e dai Regolamenti Regionali vigenti, fra gli Enti Pubblici e le Pro - Loco, sono rivolti alla realizzazione di progetti di valorizzazione del territorio.

La Regione riconosce le associazioni Pro - Loco, disciplina le modalità e le condizioni per l'espletamento delle funzioni di cooperazione con gli enti locali nonché la tenuta dell'albo.

La Regione istituisce e aggiorna l'albo delle Pro - Loco, riceve le domande competenti per territorio ai fini dell'iscrizione all'albo, provvede all'iscrizione o alla cancellazione, sentito il parere del Comune interessato, registra le modificazioni intervenute nello statuto, verificandone la conformità ai requisiti previsti per l'iscrizione e, con l'Ufficio delle Professioni Turistiche e Pro - Loco, cura i rapporti con le Pro - Loco ai fini della valorizzazione dei progetti turistici del territorio.

Il Comune fornisce parere alla Regione Sicilia circa l'iscrizione o la cancellazione della Pro - Loco dall'albo, collabora con la Pro - Loco nella realizzazione dei servizi di informazioni e accoglienza a carattere locale e alla realizzazione dei progetti di sviluppo e di promozione del territorio.

Nel 1881 nel Trentino, a Pieve Tesino, venne fondata la Società di abbellimento, che divenne poi la prima Pro - Loco italiana. Negli anni Venti fu dato sviluppo e autonomia alle Pro - Loco dall'Ente Nazionale Italiano per il Turismo; il regime in realtà le sfavorì e depresse, privilegiando un'azione accentratrice e di controllo operata attraverso le Aziende di cura, soggiorno e turismo che, istituite nel 1926, dipendevano dal Ministero degli Interni, con numerosi vincoli posti a carico delle Pro - Loco da parte del Ministero della stampa nel corso degli anni Trenta.

Dopo l'ultima guerra riprese lo sviluppo delle Pro - Loco, che raggiunsero il numero di milletrecento. Il loro primo riconoscimento giuridico avvenne solo con la legge n. 174 del 1958, che fra l'altro prevedeva l'istituzione dell'albo provinciale attuato, però, con decreto ministeriale del gennaio 1965: le Pro - Loco passarono a essere associazioni private aventi rilevanza pubblica. Il decreto presidenziale n. 6 del gennaio 1972 trasferiva dallo Stato alle Regioni la responsabilità della tenuta dell'albo, subordinando di fatto l'iscrizione alla costituzione dell'associazione per atto pubblico e alla previsione statutaria finalizzata alla valorizzazione turistica.

La legge quadro sul turismo (del 1983, ora soppressa) inquadrò le Pro - Loco nella struttura organizzativa turistica regionale, consentendo anche che gli uffici di informazioni e accoglienza istituiti presso le Pro - Loco potessero assumere la denominazione di IAT, identica cioè a quella attribuita agli IAT istituiti dalle Aziende di promozione turistica (APT, attualmente sopresse).

Non se ne trova cenno nell'ultima Legge nazionale sul turismo, il cosiddetto Nuovo Codice, entrato in vigore nel maggio del 2011. In osservanza al principio di sussidiarietà, l'azione legislativa regionale tende ad armonizzare l'offerta turistica e lo sviluppo del territorio coniugando il livello pubblico e quello privato.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò illustra i riferimenti normativi

- Costituzione della Repubblica Italiana, articoli 18 e 117;
- Codice civile, articoli 36-42 sull'associazionismo non lucrativo;
- Legge n. 398 del 1991 e Legge n. 460 del 1997, Disciplina tributaria delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- Legge n. 383 del 7 dicembre 2000, Disciplina dell'associazionismo per la promozione sociale;
- Legge Costituzionale n. 3 del 2001, Riforma del Titolo V della Costituzione Italiana.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G.:**“Indagine per la promozione della nascita della Pro Loco come associazione con il compito di valorizzare i territori e promuovere manifestazioni turistiche e fornire assistenza al turista”**.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò suggerisce alla Commissione di farsi carico, nei confronti del Consiglio Comunale, ma anche dell'Amministrazione Comunale, di riconoscere e promuovere, nel contesto dell'organizzazione e della programmazione turistica della Città, le associazioni Pro - Loco come associazioni di volontariato che hanno finalità di promozione turistica e di valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche, sociali e gastronomiche dei luoghi su cui insistono, siano essi Comuni o frazioni.

Alle ore 18.45 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Le associazioni Pro -Loco sono associazioni di natura privatistica e senza finalità di lucro che, difatti, svolgono attività di promozione e di valorizzazione del territorio e di utilità sociale e che si propongono i seguenti obiettivi:

- a) svolgere una faticosa opera per organizzare turisticamente le rispettive località, proponendo alle amministrazioni competenti il miglioramento ambientale ed estetico della zona e tutte le iniziative atte a tutelare le bellezze naturali, nonché a valorizzare il patrimonio culturale, storico-monumentale ed ambientale;
- b) promuovere ed organizzare, anche in collaborazione con gli enti pubblici e/o privati, iniziative quali visite, escursioni, ricerche, convegni, spettacoli, festeggiamenti, manifestazioni sportive ed enogastronomiche, nonché azioni di solidarietà sociale, recupero ambientale, restauro e gestione di monumenti, che servano ad attrarre i turisti ed a rendere più gradito il soggiorno degli stessi e dei residenti;
- c) sviluppare l'ospitalità e l'educazione turistica d'ambiente;

- d) stimolare il miglioramento dei servizi di accoglienza, delle infrastrutture e della ricettività alberghiera ed extralberghiera;
- e) collaborare con gli organi competenti per il miglioramento della conduzione dei servizi d'interesse turistico;
- f) curare l'informazione e l'accoglienza dei turisti, anche con l'apertura di appositi uffici eventualmente in convenzione con altri enti in accordo con le Aziende turistiche locali (ATL);
- g) promuovere e sviluppare attività nel settore sociale e del volontariato a favore della popolazione della località, quali proposte turistiche specifiche per la terza età, progettazione e realizzazione di spazi sociali destinati all'educazione, alla formazione e allo svago dei minori, iniziative di coinvolgimento delle varie componenti della comunità locale finalizzate anche all'eliminazione di eventuali sacche di emarginazione, organizzazione di itinerari turistico-didattici per gruppi scolastici.

Per quanto detto, continua il Consigliere Fundarò, lo scopo 'turistico' delle Pro Loco pone varie possibilità e può manifestarsi sia in forma diretta che indiretta.

La Pro Loco si può definire 'direttamente' turistica quando realizza eventi e manifestazioni a scopo turistico.

Si può tuttavia sostenere che il mantenimento di un tessuto sociale che renda vivibile una comunità è un'azione che 'indirettamente' va ad incidere in maniera positiva sul comparto turistico.

Questo conferma la sua validità nelle nuove forme di turismo che sono alla ricerca di esperienze ed emozioni che legano positivamente le persone ai propri territori.

Per tutte queste considerazioni la Quarta Commissione invita il Sindaco ed il Presidente del Consiglio Comunale a porre in essere ogni procedura per agevolare ed incentivare la nascita, meglio, la ricostituzione della Pro Loco che, nelle sue due diverse costituzioni, sotto la presidenza del Prof. Vincenzo Lucchese e dell'Ing. Mario Infantino, hanno già manifestato ampiamente tutta la loro importanza.

Il Consigliere Lombardo Vito afferma che la situazione dell'informazione turistica nel Comune di Alcamo è drammatica e rasenta il ridicolo. Nello specifico, continua il Consigliere Lombardo, all'inizio dell'Amministrazione Bonventre ho assistito ad un episodio che potrebbe essere oggetto di una barzelletta. Una famiglia francese si reca nell'Ufficio sito in Piazza Mercato e chiede, naturalmente in francese, informazioni turistiche riguardanti posti e siti da visitare. L'addetta all'Ufficio che si trovava in uno stato poco decente per essere un Ufficio d'Informazioni Turistiche, risponde, o meglio tenta di rispondere, naturalmente in italiano che lei non parlava il francese. La coppia francese allora tenta di fare le domande in inglese all'addetta all'Ufficio, la persona che si trovava lì quasi per caso, risponde in italiano che non parla inglese e che può rispondere solo in italiano (o nel nostro romantico vernacolo alcamese).

Ma come, prosegue il Consigliere Lombardo, in un Ufficio Turistico l'Amministrazione mette personale che non parlano le lingue?. La situazione attuale, continua il Consigliere Lombardo, credo che non sia cambiata, semmai peggiorata, rispetto all'apertura dell'Ufficio. Del resto un tale Ufficio a che serve, meglio se resta chiuso, afferma il Consigliere Lombardo, per il quale il turismo dovrebbe essere la fonte, o almeno una delle fonti, da cui fare ripartire l'economia alcamese. Per cui è doveroso pensare alla costituzione di una Pro – Loco che valorizzi il nostro territorio e i nostri prodotti tipici. Una Pro – Loco che sia però lontana e agli antipodi rispetto all'ultima Pro – Loco che era molto, se non in simbiosi, con la politica locale che ha determinato la distruzione del settore turistico che poteva essere più trainante di quello agricolo e artigianale. Fino ad ora, conclude il Consigliere Lombardo, l'Amministrazione Bonventre su tale argomento ha latitato come del resto su quasi tutti i settori ad esclusione chiusura – apertura, cordolo o non cordolo del centro storico.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quinto** punto all'O.d.G.:**“Varie ed eventuali”**.

Il Presidente della Quarta Commissione Consiliare Pipitone, ribadisce, a nome dell'intera Commissione Consiliare, tutto il suo accordo per la riformulazione dell'articolo che disciplina il funzionamento delle commissioni secondo la formula proposta dal Consigliere Antonio Fundarò.

Il Consigliere Antonio Fundarò, molto amareggiato per il pressapochismo, con cui si gestisce la cosa pubblica, invita la Commissione, anche facendo proprie, le lamentale di molti dipendenti comunali circa le modalità di selezione del personale utilizzato nel corso di formazione destinato proprio al PAES, il cui numero, come hanno fatto notare alcuni dipendenti, è lievitato inspiegabilmente, a chiedere spiegazioni al settore per comprendere se risponde al vero che non ci sia stato, in merito, alcuna evidenza pubblica.

Il Consigliere Fundarò, in merito, fa notare che alcuni dipendenti pubblici (anche un Vigile Urbano), si sono rivolti a lui, per sapere in cosa consisteva detta procedura; non sapendo di cosa si trattasse e non volendo, neppure interferire con la procedura sconosciuta, ha inoltrato gli stessi per competenza, trattandosi di PAES, al Settore Lavori Pubblici, invitandoli, naturalmente a rivendicare, come dovrebbe essere, i propri diritti e l'evidenza di ogni pubblica procedura di selezione, qualunque essa sia.

Il Consigliere Fundarò fa notare di avere suggerito, altresì, agli stessi di rivolgersi al Dirigente del proprio Settore per maggiori chiarimenti e delucidazioni.

Ancor più, continua il Consigliere Antonio Fundarò, perché non ci devono essere, nel lavoro, come in ogni altro contesto sociale, disparità, pur nella certezza, comunque, che la Pubblica Amministrazione ha rispettato le regole che non sempre sono così oggettive e giuste come dovrebbero.

E' davvero inspiegabile che ci si affidi ancora al metodo del passa parola che talvolta non raggiunge tutti e che spesso infastidisce anche chi è costretto a dare spiegazioni, continua il Consigliere

Fundarò, senza che conosce l'oggetto della richiesta, anche se essa fosse, come sempre è, di natura conoscitiva ed informativa.

Alle ore 19,15 esce il Consigliere Fundarò Antonio.

Dopo un'ampio dibattito il Presidente alle ore 19,30 dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE

IL PRESIDENTE
PIPITONE ANTONIO